



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA

M Ministero dell'ambiente e della sicurezza
energetica
Direzione Generale valutazioni Ambientali
Divisione V – Sistemi di valutazione Ambientale
VA@pec.mite.gov.it

e.p.c.
All'Ufficio di Gabinetto del Ministro della Cultura
mbac-udcm@cultura.gov.it

Alla Commissione Tecnica di verifica dell'impatto
ambientale VIA VAS
ctva@pec.minambiente.it

Alla Presidenza della Regione Siciliana
segreteriagabinetto@regione.sicilia.it

Alla Regione Sicilia
Assessorato regionale dei Beni culturali e dell'identità
Siciliana
Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana
dipartimento.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it

Alla Soprintendenza BB.CC.AA. di Trapani
sopritp@certmail.regione.sicilia.it

Alla Soprintendenza BB.CC.AA. di Agrigento
sopriag@certmail.regione.sicilia.it

Alla Siciliacque S.p.A.
siciliacque@siciliacquespa.com

Oggetto: [ID: 8382] Istanza per il rilascio del provvedimento di V.I.A. nell'ambito del Provvedimento Unico in materia Ambientale ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. con Piano di utilizzo terre e rocce da scavo ai sensi dell'art. 9 del D.P.R. 120/2017. Progetto ricompreso nel Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (PNRR). Interventi per il potenziamento del sistema idrico della Sicilia sud-occidentale: Adduzione da Montescuro Ovest per Mazara, Petrosino e Marsala.

Parere tecnico-istruttorio



VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998;

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137", pubblicato nel S.O. n. 28 alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004;

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152, recante "*Norme in materia ambientale*";

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 recante 'Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi' e il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante il "riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTO il DPCM n. 171 del 29 agosto 2014 recante "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo";

VISTO l'art. 4, commi 3, del D.M. 27 novembre 2014, concernente "Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo", registrato dalla Corte dei Conti il 19/12/2014 al foglio 5624;

VISTO il Decreto interministeriale 24 dicembre 2015, pubblicato sulla G.U. n. 16 del 21-01-2016, sottoscritto dall'allora Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con l'allora Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, recante "Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale";

VISTO il Decreto del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo n. 44 del 23 gennaio 2016 recante "Riorganizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo ai sensi dell'art. 1 comma 327 della legge 28 dicembre 2015, n.208" registrato alla Corte dei Conti il 29 febbraio 2016, n. 583 del registro dei Provvedimenti, e pubblicato in G.U.R.I. l'11 marzo 2016, Serie Generale n. 59, ed entrato in vigore il 26 marzo 2016;

VISTO il Decreto Legislativo n. 50 del 18 aprile 2016 "Codice dei Contratti Pubblici" e in particolare l'art. 25 rubricato "Verifica preventiva dell'interesse archeologico" e il successivo DPCM del 14/02/2022 "Approvazione delle Linee Guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati";

VISTA la Circolare n. 14 del 25 marzo 2016 del Segretario Generale del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, avente ad oggetto "Riorganizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo ai sensi dell'art. 1 comma 327 della legge 28 dicembre 2015, n.208" – Entrata in vigore – Fase transitoria e continuità amministrativa;

VISTO il decreto legge 12 luglio 2018, n. 86, recante *Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità*. (pubblicato in G.U.R.I.- Serie Generale n.160 del 12-07-2018), con il quale tra l'altro l'ex Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ha assunto la nuova denominazione di "Ministero per i beni e le attività culturali";

VISTO il Decreto Del Presidente Del Consiglio Dei Ministri 19 giugno 2019, n. 76 "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance" (pubblicato in G.U. Serie Generale n.184 del 07/08/2019);



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it



VISTO l'articolo 1, comma 16, del decreto legge 21 settembre 2019, n. 104, recante "Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei luoghi e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni" (pubblicato in G.U.- Serie Generale n.222 del 21-09-2019), ai sensi del quale la denominazione "Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo" sostituisce, ad ogni effetto e ovunque presente in provvedimenti legislativi e regolamentari, la denominazione "Ministero per i beni e le attività culturali", così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 306 del 23 settembre 2019, prot. n. 2908;

VISTO il D.P.C.M. n. 169 del 2 dicembre 2019, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance", pubblicato nella G.U., ser. gen., n. 16 del 21 gennaio 2020, e modificato dal modificato dal D.P.C.M. 24 giugno 2021, n. 123;

VISTO il DM del MiBACT 28 gennaio 2020, n. 21, recante "Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo";

VISTO l'articolo 1 del Decreto legge 1 marzo 2021, n. 22,, convertito con modificazioni dalla L. 22 aprile 2021, n. 55 (in G.U. 29/04/2021, n. 102), recante "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri", pubblicato sulla G.U. Serie Generale n. 51 del 1 marzo 2021 che modifica il comma 1, numeri 8 e 13, dell'articolo 2 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e in particolare considerato che a seguito della modifica di cui al punto precedente, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha cambiato la propria denominazione in "Ministero della transizione ecologica" ed il Ministero per i beni per i beni e le attività culturali e per il turismo ha cambiato altresì la propria denominazione in "Ministero della Cultura";

VISTO il Decreto Legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla L. 29 luglio 2021, n. 108, recante "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure" re" e, in modo particolare, il Capo V, art. 29, con il quale è istituita la Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (di seguito anche solo Soprintendenza Speciale per il PNRR) e sono altresì definite le funzioni e gli ambiti di competenza della stessa;

VISTO il Decreto Legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla L. 6 agosto 2021, n. 113, recante "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia";

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 4 c. 2-bis del D.P.C.M. 169/2019, come modificato dall'art. 1, c. 1, lett. d, punto 2, lett. b, del D.P.C.M. n. 123/2021 la Soprintendenza Speciale per il PNRR, fino al 31 dicembre 2026 opera presso il Ministero della Cultura quale ufficio di livello dirigenziale generale straordinario per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza;

VISTO l'art. 36, comma 2 *ter*, del Decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, coordinato con la legge di conversione 29 giugno 2022, n. 79, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 150 del 29/06/2022, recante "Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).", secondo cui "La Soprintendenza speciale per il PNRR, di cui all'art. 29 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77,



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it



convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, esercita le funzioni di tutela dei beni culturali e paesaggistici anche nei casi in cui tali beni siano interessati dagli interventi previsti dal Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC) sottoposti a valutazione di impatto ambientale (VIA) in sede statale oppure rientrino nella competenza territoriale di almeno due uffici periferici del Ministero della Cultura. La disposizione di cui al primo periodo si applica anche ai procedimenti pendenti”;

CONSIDERATO che pertanto per il procedimento di cui trattasi, a seguito delle nuove disposizioni normative, per il Ministero della Cultura la competenza è trasferita dalla Direzione Generale Archeologia, belle arti e paesaggio alla Soprintendenza Speciale per il PNRR;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 01 luglio 2022, registrato alla Corte dei Conti il 14/07/2022 con n. 1870, con il quale, ai sensi dell'art. 19, comma 4 del d.lgs. 165/2001 e s.m., è stato conferito al Dott. Luigi La Rocca l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio e della Soprintendenza Speciale per il PNRR;

VISTO il decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, per effetto del quale il Ministero della transizione ecologica (MiTE) ha cambiato la propria denominazione in Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (MASE);

VISTO il decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13 “Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune” convertito con modificazioni dalla legge n. 41 del 21/04/2023;

CONSIDERATO che la Società Siciliacque S.p.a. con nota prot. 3122 del 02/05/2022, acquisita con prot. n.17685 del 11/05/2022, successivamente perfezionata con nota prot. 3941 del 10/06/2022, acquisita in pari data al prot. n. 1067, predisposta in riscontro alla richiesta della Direzione Generale valutazioni Ambientali dell'allora Ministero della Transizione ecologica, di cui al prot. MiTE-64542 del 23/05/2022, ha presentato istanza e allegata documentazione progettuale per il rilascio del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, integrata con la Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997, e contestuale verifica del Piano di Utilizzo ai sensi dell'art. 9 del D.P.R. 120/2017, nell'ambito del Provvedimento Unico in materia Ambientale per il progetto “Interventi per il potenziamento del sistema idrico della Sicilia sudoccidentale: Adduzione da Montescuro Ovest per Mazara, Petrosino e Marsala”;

CONSIDERATO che con nota prot. n. 88520 del 15/07/2022, acquisita con prot. n. 1574 del 15/07/2022, la Direzione Generale valutazioni Ambientali dell'allora Ministero della Transizione ecologica, ha chiesto ai soggetti interessati, ai sensi dell'art. 27, comma 5 del D.Lgs. 152/2006, la verifica di adeguatezza e completezza della documentazione per il rilascio dei titoli ambientali richiesti quali:

- *Autorizzazione paesaggistica* di cui all'art. 146 del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42;
- Autorizzazione riguardante il vincolo idrogeologico di cui al Regio Decreto 30 dicembre 1923, n. 3267 e al D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616;



CONSIDERATO che, a seguito della conclusione della fase di verifica e adeguatezza della documentazione, con nota prot. n. 110495 del 13/09/2022, acquisita al prot. n. 3366 del 14/09/2022, la Direzione Generale valutazioni Ambientali dell'allora Ministero della Transizione ecologica ha comunicato a questa Soprintendenza Speciale la procedibilità dell'istanza di VIA e la pubblicazione della documentazione e responsabile del procedimento;

CONSIDERATO che con nota prot. n. 3482 del 16/09/2022 questa Soprintendenza Speciale ha richiesto alle competenti Soprintendenze Beni Culturali e Ambientali di Agrigento e Trapani e al Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana della Regione Siciliana le valutazioni relative al progetto suddetto, nell'ottica della proficua e leale collaborazione tra Stato e Regione;

CONSIDERATO che, con nota prot. n. 8426 del 09/12/2022, acquisita al prot. n. 6788 del 12/12/2022, e successivamente con nota prot.n. 156 del 10/01/2023, acquisita al prot. n. 327 del 11/01/2023, la società proponente ha trasmesso documentazione volontaria pubblicata sul portale delle Valutazioni Ambientali rispettivamente in data 20/12/2022 e 24/01/2023;

CONSIDERATO che, con nota prot. n. 1874 del 16/03/2023, acquisita la prot. n. 4027 del 17/03/2023, la società Siciliacque s.p.a. ha trasmesso una nota di sollecito ai fini del rilascio del parere paesaggistico della Regione Siciliana in seno al procedimento PUA art. 27 D.Lgs. 152/2006 facendo riferimento ad autorizzazioni e pareri trasmessi dalle Soprintendenze di Trapani e Agrigento, mai pervenuti a questo Ministero;

CONSIDERATO che, con nota prot.n. 45715 del 27/03/2023, acquisita al prot.n. 4551 del 27/03/2023, la Direzione Generale valutazioni Ambientali del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica ha indetto, per il giorno 12 aprile 2023, la Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 27, comma 8, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per il rilascio dei titoli abilitativi in materia ambientale di cui all'istanza presentata dalla Società proponente, per la partecipazione alla quale questo Ministero, con successiva nota prot. n. 5343 del 11/04/2023, ha delegato l'Arch. Fera in qualità di Funzionario del Servizio V della Direzione Generale ABAP e Responsabile dell'istruttoria in esame;

CONSIDERATO che, con nota prot. n. 4663 del 29/03/2023 questa Soprintendenza Speciale ha fornito precisazioni di ordine procedurale, chiedendo contestualmente l'annullamento dei pareri rilasciati nell'ambito del PUA da parte delle competenti Soprintendenze ai sensi dell'art. 21 *nonies* della L. 241/90 e la trasmissione di documentazione integrativa necessaria per l'espressione del parere di competenza come di seguito si riporta integralmente:

«In riferimento al progetto in argomento, considerato quanto appreso dalla nota prot. 001-0001874-GEN/2023 del 16/03/2023 di codesta Società Siciliacque, si precisa innanzitutto quanto segue:

1. Il giudizio di compatibilità ambientale ha carattere propedeutico rispetto all'autorizzazione paesaggistica ex art. 146 del D. Lgs. 42/2004, e più nel dettaglio:

con riferimento alle procedure ex art. 27, come già evidenziato in via generale nella nota prot. n. 4381 del 23/03/2023, inviata agli uffici della Regione Siciliana:

– la comunicazione di avvio della fase prevista all'art. 27, c. 5, trasmessa dalla Direzione Generale Valutazioni ambientali del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica con prot. 88520 del 15/07/2023 alle amministrazioni competenti al rilascio dei titoli ambientali, tra i quali l'autorizzazione paesaggistica, è riferita unicamente alla verifica dell'adeguatezza e della completezza della documentazione, per cui i contributi delle Soprintendenze coinvolte, in questo caso quelle di Trapani e Agrigento, devono riguardare esclusivamente segnalazioni di carenze documentali, da inviare per conoscenza anche a questo Ministero; nell'ambito di tale fase non viene pertanto richiesto il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica;

- a seguito della comunicazione del MASE ex c. 6 (avvio della fase di VIA) prot. n. 110495 del 13/09/2022, questo Ministero ha inviato, con riferimento alla fase di VIA, come da prassi consolidata, una richiesta di valutazioni alle Soprintendenze di Trapani e Agrigento. Le valutazioni richieste nell'ambito delle VIA hanno come obiettivo l'acquisizione di tutti gli elementi necessari per poter pervenire all'espressione motivata del parere di competenza di questo Ministero, tenendo presente che il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, contrariamente all'Autorizzazione Paesaggistica, non ha come oggetto i soli beni paesaggistici ai sensi del D. Lgs. 42/2004, ma il paesaggio inteso nella sua accezione più ampia. Il D. Lgs. 152 del 2006 infatti all'art. 5, comma 1, lett. c, elenca tra i fattori su cui valutare gli impatti ambientali ("effetti significativi, diretti e indiretti, di un piano, di un programma o di un progetto"): beni materiali, patrimonio culturale (che, come noto, comprende, ai sensi del D. Lgs. 42/2004, beni culturali e beni paesaggistici), paesaggio;
 - l'indizione della conferenza di servizi, di cui al c. 7, comunicata per la procedura in oggetto con nota prot. n. 45715 del 27/03/2023, prevede una prima riunione che coinvolge tutte le amministrazioni interessate dal procedimento ed è finalizzata all'acquisizione dei primi elementi istruttori; in tale sede non è richiesto, né opportuno, il rilascio contestuale del parere endoprocedimentale da parte delle Soprintendenze, che invece sarà successivamente trasmesso a questo Ministero nelle more della conclusione del procedimento di VIA in corso;
 - soltanto a seguito dell'espressione del parere di VIA da parte di questo Ministero (peraltro non competente al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica in virtù dell'autonomia speciale della Regione Siciliana), e dell'emanazione del provvedimento finale di concerto con il MASE, l'autorizzazione paesaggistica potrà essere rilasciata da parte della Soprintendenza competente sulla base del provvedimento di VIA favorevole.
2. Alla luce di quanto illustrato, le autorizzazioni e pareri elencati nella nota della società Siciliacque trasmessi dalle Soprintendenze di Trapani e Agrigento, mai pervenuti a questo Ministero e dei quali pertanto non si conoscono i contenuti, ove rilasciati come da dichiarazione della società, sono da considerare espressi erroneamente, non inserendosi correttamente nell'iter procedurale sopra descritto e non risultando utili ai fini della conclusione del procedimento, e se ne chiede pertanto alle competenti Soprintendenze l'annullamento d'ufficio, ai sensi dell'art. 21 nonies della L. 241/1990.
3. Si comunica infine che, come stabilito dall'art. 24 del D. Lgs.152/2006, esaminata la documentazione pervenuta, si rileva la necessità di acquisire ulteriore documentazione come di seguito esplicitato:

Per gli aspetti archeologici:

CONSIDERATA la nota del Servizio II della DG-ABAP "Scavi e tutela del patrimonio archeologico" con nota prot. int. n. 4578 del 28/03/2023 SS PNRR, si riporta di seguito quanto richiesto:

"Si evidenzia che la documentazione archeologica trasmessa non è conforme alle "Linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25, comma 13, del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50" approvate con D.P.C.M. 14.02.2022.

Si premette che, come chiarito dalla Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio con la Circolare n. 29 del 19.05.2022, le citate Linee guida si applicano «alle istanze ritenute procedibili successivamente alla data di entrata in vigore del D.P.C.M. stesso» e, quindi, anche alla presente istanza, dichiarata procedibile dal MASE Direzione Generale Valutazioni Ambientali Divisione V con nota prot. n. 110495 del 13.09.2022.

Pertanto è necessario che la documentazione archeologica sia trasmessa conformemente alle citate Linee guida, quindi adeguata alle modalità di redazione previste nel punto 4 "Fase prodromica" e nella Tabella 3 dell'Allegato 1 del DPCM 14-02-2022, mediante compilazione dell'applicativo appositamente predisposto, costituito dal template GIS scaricabile, unitamente al relativo manuale di compilazione, dal sito web dell'Istituto Centrale per l'Archeologia.

Qualora la Soprintendenza, sulla base della documentazione aggiornata trasmessa dal Proponente, ritenga di dover attivare la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25, c. 3 e c. 8

A

del D.Lgs. 50/2016, sarà necessario che il Proponente stesso si attivi al più presto al fine di perfezionare con la Soprintendenza l'accordo previsto dal c. 14 del citato art. 25, mirato a disciplinare apposite forme di coordinamento e collaborazione volte a definire le metodologie e le procedure necessarie per evitare danneggiamenti al patrimonio archeologico sepolto.

Sebbene il c. 2-sexies dell'art. 25 del D.Lgs. 152/2006 introdotto dall'art. 19, comma 2, lettera c) del D.L. 24 febbraio 2023, n. 13 svincoli l'adozione del parere e del provvedimento di VIA dalla conclusione delle attività di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 18 aprile 2015, n. 50 o dall'esecuzione di saggi archeologici preventivi prevista dal D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, corre l'obbligo di sottolineare che la lacuna conoscitiva derivante dalla mancata esecuzione delle indagini archeologiche nell'ambito della progettazione non consente di individuare preventivamente eventuali elementi ostativi alla localizzazione delle opere previste. Ne consegue, quindi, che il rinvenimento di resti archeologici nel corso delle indagini eventualmente prescritte potrà imporre qualora necessario alla tutela delle emergenze e in riferimento alla specificità delle stesse approfondimenti di indagine oltre che modifiche anche sostanziali del progetto con conseguenti potenziali ritardi nei tempi e incrementi dei costi di progettazione e realizzazione delle opere ovvero la parziale o completa irrealizzabilità dell'opera, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 25, c. 11 del D.Lgs. 50/2016 e disciplinato dal punto 8.2 delle succitate Linee guida approvate con D.P.C.M. 14/02/2022.”;

Per gli aspetti paesaggistici si chiede:

- Considerato il notevole impatto delle opere previste, un approfondimento progettuale relativo agli attraversamenti aerei dei corsi d'acqua che comprenda alternative e affinamenti del disegno degli elementi strutturali (alternativa al profilo del traliccio ad arco, ipotesi alternative di disegno dei sostegni, ecc...);
- Un approfondimento, in relazione al previsto intervento in progetto di espianto di ulivi, con adeguata rappresentazione cartografica riguardo alle piante di ulivo ricomprese nell'area vincolata ai sensi dell'art. 134 lett. c) del D.Lgs. 42/2004 “Uliveto di Castelvetrano”, con individuazione e quantificazione degli alberi da espantare e relativa ricollocazione;
- Un approfondimento riferito all'elaborato (MMP306040500R0), volto a chiarire se il previsto manufatto di consegna sia dotato di recinzione esterna, con indicazione nella rappresentazione planimetrica della sua collocazione;
- In relazione all'elaborato (MMP312031300R0) si chiede un chiarimento in merito alla sistemazione del fondo dell'alveo in cls rappresentata nella sezione, con la precisazione della natura di tale intervento (di nuova realizzazione o adeguamento di opera esistente), di quale sia il tratto interessato e della relazione con i restanti tratti del corso d'acqua;

Elaborazione di ulteriori foto-inserimenti:

- Con riferimento alla relazione paesaggistica, al fine di comprendere meglio i rapporti che saranno generati dalla realizzazione delle previste opere nell'ambito di paesaggio in cui andranno ad inserirsi, con particolare riguardo alla trasformazione che ne deriverà ed alla conseguente percezione, si chiede l'elaborazione di ulteriori foto-inserimenti rispetto a quelli prodotti (comprendendo le sopra richieste alternative progettuali), in particolare con riferimento alle opere per l'attraversamento aereo con strutture a traliccio dei corsi d'acqua tra i quali:

Per la provincia di Agrigento:

- **Ponte Cavarretto**, ricadente nel P.L. 01 contesto 1a “Paesaggio fluviale dei valloni Cavarretto, Finocchio, Mandrarossa e San Vincenzo e aree di interesse archeologico comprese” Livello di Tutela 1, che sarà limitrofo alla regia trazzera Menfi- S. Margherita Montagnolo, alla viabilità panoramica SS115, ed ai beni isolati (c.da Cavarretto, C.da Feudotto);



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

- **Ponte Cava del Serpente**, ricadente nel P.L. 01 contesto 1a “Paesaggio fluviale dei valloni Cavarretto, Finocchio, Mandrarossa e San Vincenzo e aree di interesse archeologico comprese” Livello di Tutela 1, che sarà limitrofo alla viabilità panoramica SS115, ed ai beni isolati (c.da Cinquanta, C.da Feudotto)
- **Ponte Finocchio**, ricadente nel P.L. 01 contesto 1a “Paesaggio fluviale dei valloni Cavarretto, Finocchio, Mandrarossa e San Vincenzo e aree di interesse archeologico comprese” Livello di Tutela 1, che sarà limitrofo alla viabilità panoramica SS115, ed ai beni isolati (c.da Cinquanta, C.da Tabaccaro)
- **Ponte Casenuove**, ricadente nel P.L. 01 contesto 1a “Paesaggio fluviale dei valloni Cavarretto, Finocchio, Mandrarossa e San Vincenzo e aree di interesse archeologico comprese” Livello di Tutela 1, che sarà limitrofo alla viabilità panoramica SS115, ed ai beni isolati (C.da Tabaccaro) ed all’area vincolata ai sensi dell’art. 134 lett. c) del D.Lgs. 42/2004 “Paesaggi agrari di pregio e storicizzati”;

Per la Provincia di Trapani:

- **Ponte Gurra Finocchio**, ricadente nel P.L. 12 contesto 12e. “Paesaggio fluviale del Belice e degli affluenti minori, aree di interesse archeologico e aree boscate e vegetazione assimilata comprese” **con livello di tutela 3**
- **Ponte Belice**, ricadente nel P.L. 12 contesto 12e. “Paesaggio fluviale del Belice e degli affluenti minori, aree di interesse archeologico e aree boscate e vegetazione assimilata comprese” **con livello di tutela 3**
- **Ponte Modione**, ricadente nel P.L. 10 contesto 10f. “Paesaggio della fascia costiera con elementi di naturalità **con livello di tutela 3**, che sarà in aderenza all’area vincolata ai sensi dell’art. 134 lett. c) “Uliveti di Castelvetro”, e limitrofo ai beni isolati (Castelvetro);
- **Ponte San Giovanni**, ricadente nel P.L. 8 contesto 8a. “Paesaggio fluviale del Delia e dei suoi affluenti” **con livello di tutela 1**
- **Ponte Mazaro** ricadente nel P.L. 6 contesto 6e. “. Paesaggio fluviale del Mazaro, aree d’interesse archeologico comprese **con livello di tutela 3**, che sarà limitrofo all’area vincolata ai sensi dell’art. 134 lett. c) del D.Lgs. 42/2004 “Sciare di Marsala”
- **Ponte Sossio** ricadente nel P.L. 6 contesto 6d. “. Paesaggio delle sciare, aree di interesse archeologico comprese **con livello di tutela 2**.

Nonché ulteriori rappresentazioni foto realistiche di tutte le opere previste, quali i partitori, i manufatti di consegna comprensivi dei Serbatoi esistenti, sia da punti panoramici, viabilità storica (regie Trazzere) e panoramica e beni isolati posti in aree limitrofe alle opere in argomento, individuati dai Piani Paesaggistici della Provincia di Trapani e Agrigento. Le foto-simulazioni dovranno essere restituite con un inquadramento ad altezza duomo, che consentano, con riprese dinamiche da più punti, attraverso un confronto ante e post operam, dicogliere i nuovi rapporti percettivi, comprendendo anche l’inserimento della vegetazione, come prevista nel progetto delle opere di mitigazione dei Partitori.»;

CONSIDERATO che la Commissione tecnica PNRR-PNIEC ha espresso il proprio parere n. 141 del 20/04/2023, acquisito al prot. MASE-72360 del 05/05/2023 in riferimento al procedimento di Valutazione di impatto ambientale, ai sensi dell’art. 23 del D.Lgs. 152/2006 per il progetto in argomento, nell’ambito del Provvedimento Unico in materia Ambientale ex art. 27 del predetto decreto legislativo, rilasciando parere favorevole relativamente alla Compatibilità Ambientale del Progetto e subordinandolo all’ottemperanza di precise condizioni ambientali;

CONSIDERATO che, con nota prot. n. 81260 del 19/05/2023, acquisita al prot. n. 8570 del 19/05/2023, la Direzione Generale valutazioni Ambientali del Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica, nel comunicare l’emissione del parere della Commissione tecnica PNRR-PNIEC, ha sollecitato questo Ministero alla trasmissione del parere di competenza;

CONSIDERATO che, con nota prot. n. 9174 del 25/05/2023, questa Soprintendenza Speciale ha ribadito quanto segue:



«In riscontro alla nota in oggetto, con la quale codesta Direzione Generale sollecitava l'emissione del parere di competenza di questo Ministero con riferimento al progetto in argomento, si fa presente quanto segue:

- La richiesta di integrazioni inviata da questa Soprintendenza Speciale con prot. n. 4663 del 29/03/2023 non ha ricevuto riscontro;
- Nella stessa nota è stata evidenziata la necessità di annullamento dell'autorizzazione paesaggistica erroneamente rilasciata dalla Soprintendenza di Agrigento prima della conclusione della procedura di VIA;
- L'intervento comprende parti di tracciato in attraversamento di corsi d'acqua, in particolare quelli tutelati con livello 3, che non sarebbero conformi alle Norme di attuazione del piano paesaggistico. Pertanto per potere derogare a tale mancanza di conformità è necessario che a livello regionale venga seguita la procedura indicata nel Piano stesso a seguito del D.A. n. 62/GAB del 2019: "Su tutti i corsi d'acqua individuati dal Piano ai sensi dell'art. 142 lett. c) del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio sono fatti salvi, laddove non siano possibili soluzioni tecniche alternative, singoli casi di opere strategiche di pubblica utilità di livello almeno regionale consistenti nella realizzazione di infrastrutture come reti per la distribuzione idrica o di energia, reti di comunicazione, reti di trasporto - da sottoporre, comunque, a specifica valutazione caso per caso previo parere dell'Osservatorio regionale per la Qualità del Paesaggio". Al momento non risulta ancora essere avvenuta l'espressione del parere da parte dell'Osservatorio.
- Durante la riunione iniziale della Conferenza di servizi del 12/04/2023 sono state evidenziate le criticità sopraesposte ed è stata sollecitata la trasmissione dei documenti mai pervenuti a questo ufficio (pareri e note delle Soprintendenze di Trapani e di Agrigento), inoltre si è dichiarata disponibilità a interlocuzioni con la società proponente in merito alla modalità di presentazione delle integrazioni. Ad oggi non si sono ricevute in merito comunicazioni né documenti.

Tutto ciò considerato, si comunica che questo Ministero non è in condizione di esprimere il parere di competenza nell'ambito della procedura in oggetto.»

CONSIDERATO che, con nota prot. n. 3883 del 25/05/2023, acquisita al prot. n. 9389 del 29/05/2023, la società Siciliacque s.pa. ha trasmesso gli approfondimenti richiesti da questa Soprintendenza Speciale con nota prot. n. 4663 del 29/03/2023;

CONSIDERATO che, con nota prot. n. 11091 del 14/06/2023, questa Soprintendenza Speciale ha comunicato alle competenti Soprintendenze Beni Culturali e Ambientali di Agrigento e Trapani e al Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana della Regione Siciliana la trasmissione della documentazione integrativa richiesta, chiedendo la formulazione delle valutazioni di competenza anche alla luce delle integrazioni presentate;

CONSIDERATO quanto espresso, nella seduta Plenaria del 7/06/2023, dalla Speciale Commissione dell'Osservatorio Regionale per la qualità del Paesaggio, costituita con D.A. n. 54/GAB del 18/04/2023, e convocata dall'assessore dei BB.CC. e IS, ai sensi dell'art. 9 del Regolamento dell'ORP con nota prot. n. 26569 del 01/06/2023 in relazione al "Parere paesaggistico per l'Acquedotto Montescuro – Interventi per il potenziamento del sistema idrico della Sicilia sud-occidentale procedimento PUA art. 27 Dlgs. 152/2006", che di seguito si riporta:

«Prende la parola la Soprintendente di Trapani, l'arch. Girolama Fontana, per esporre la posizione della Soprintendenza rispetto al progetto di Siciliacque per l'Acquedotto Montescuro, già affrontato dalla precedente Commissione in una seduta del 9 febbraio 2023 e da questa Commissione, nominata con D.A. n. 54/GAB del 18.04.2023, nella seduta del 9 maggio 2023. Occorre premettere che in entrambe le occasioni l'ORP all'unanimità aveva dichiarato [...], ma soprattutto era concorde con la Soprintendenza sull'eccessivo impatto paesaggistico della struttura così come è stata progettata, ovvero senza alcun ricorso a una progettazione paesaggistica e ambientale. Di conseguenza, nell'ultima seduta la Commissione aveva chiesto

A



MINISTERO DELLA CULTURA
SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

che Siciliacque inviase una relazione dettagliata in cui venisse attestato in modo incontrovertibile che non è possibile ricorrere a soluzioni progettuali alternative, specificandone con chiarezza le ragioni. Alla relazione i tecnici avrebbero dovuto allegare tutti gli elaborati richiesti dal Ministero della Cultura, i foto-inserimenti dei punti di interferenza e intervisibilità e quelli relativi agli interventi di mitigazione. L'arch. Fontana evidenzia ancora una volta la propria contrarietà alla scelta progettuale dei ponti- tubo e, in particolare, sottolinea l'inopportunità, non solo dal punto di vista paesaggistico, della scelta progettuale di superare i fiumi occupandone gli alvei con piloni che interrompono il flusso dei corsi d'acqua. Inoltre, preso atto della nuova relazione inviata da Siciliacque su sollecito dell'ORP, si rilevano ancora ulteriori incongruenze rispetto ai percorsi della nuova infrastruttura idrica, se si considera la preesistenza di viadotti nella zona, rispetto ai quali non si comprende la ragione per la quale i progettisti non abbiano scelto di accostare la nuova infrastruttura, evitando così di occupare ulteriori porzioni di paesaggio. La Soprintendente sottolinea, peraltro, che nella prima relazione paesaggistica trasmessa alla Soprintendenza era previsto l'accostamento della condotta idrica ai viadotti, previsione che oggi non si riscontra più nella relazione paesaggistica definitiva prodotta da Siciliacque nell'ambito della procedura VIA.

[...]

Il prof. Leone constata che la relazione inviata all'ORP da Siciliacque dimostra che i progettisti non hanno raccolto nessuna delle osservazioni e dei suggerimenti che i Componenti dell'ORP avevano dato nelle scorse sedute e dichiara il suo sconforto nel dover prendere atto del costante ricorso del progetto a tecniche costruttive e compositive del tutto desuete che ignorano le conoscenze basiche della progettazione paesaggistica e ambientale. Come già espresso da più Componenti in occasione della seduta del 9 maggio, sarebbe stato possibile progettare una struttura più esile trovando, ad esempio, la giusta proporzione tra appoggi e campate, oppure progettare l'infrastruttura come una possibilità alternativa ai viadotti per gli attraversamenti ciclabili e pedonali. Sottolinea, inoltre, che gli elaborati relativi ai punti di intervisibilità richiesti dal Ministero della Cultura e dall'ORP non sono attendibili, dal momento che è palese che l'infrastruttura idrica sarà visibile da diversi punti di vista. Infine, ribadisce la necessità di arricchire il progetto con previsioni mitigative che non si limitino alle colorazioni di appoggi e campate. In ultimo, esprime una valutazione di carattere generale che gli altri Componenti presenti dichiarano di condividere, ovvero che non è accettabile che in nome dell'utilità pubblica di una infrastruttura, qualunque essa sia, e per i tempi stringenti imposti da un finanziamento si possa derogare al principio di una progettazione responsabile e di qualità che sia rispettosa dei caratteri del paesaggio e delle norme che lo tutelano.

In definitiva, la Commissione ORP, in considerazione della grave carenza idrica del territorio e della conseguente utilità pubblica della infrastruttura in questione e visti i tempi stringenti dettati dal finanziamento a valere sul PNRR, che non consentono sostanziali modifiche al progetto proposto da Siciliacque, prende atto delle dichiarazioni dei progettisti che attestano in modo incontrovertibile l'impossibilità di ricorrere a soluzioni progettuali alternative e, di conseguenza, esprime parere favorevole alla concessione delle deroghe previste dal D.A. n. 62Gab/2019 per gli attraversamenti aerei dei corsi d'acqua insistenti su aree con livello di tutela 3, al fine di procedere alla realizzazione della infrastruttura denominata Acquedotto Montescuro - Interventi per il potenziamento del sistema idrico della Sicilia sud-occidentale - Procedimento P UA art. 27 Dlgs l 5212006 - Quanto precede, anche nella considerazione che la più rilevante, quanto agli aspetti paesaggistici, fra le infrastrutture previste dal progetto in esame, ovvero l'attraversamento che interessa l'alveo del Fiume Belice, ricade in un'area già fortemente alterata nei suoi aspetti percettivi per la presenza di un viadotto stradale molto impattante e per un ulteriore attraversamento con ponte tubo relativo a una preesistente rete idrica. Inoltre, la Commissione invita la Soprintendenza a dare puntuali prescrizioni progettuali mitigative dell'impatto paesaggistico dell'opera, anche prendendo spunto dai suggerimenti emersi nel corso delle sedute di questa Commissione, e richiede a Siciliacque un'integrazione della relazione inviata all'ORP, dalla quale si evincano con chiarezza i riferimenti mappali degli attraversamenti aerei e il percorso esatto dell'intera infrastruttura, allegando le planimetrie catastali dove venga individuato con precisione ogni attraversamento aereo previsto nelle zone contraddistinte dal livello



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

massimo di tutela. La Commissione condivide, infine, la misura di compensazione proposta dalla Soprintendenza, ovvero il recupero e il restauro a carico di Siciliacque della Vasca Selinuntina presente nel territorio di Castelvetro.

CONSIDERATO che, con nota prot. n. 7677 del 27/06/2023, acquisita dalla Soprintendenza Speciale PNRR al prot. n. 13315 del 04/07/2023, la Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Trapani comunicava quanto segue:

«In riferimento al progetto indicato in oggetto della ditta Siciliacque S.p.a, riguardante il potenziamento del sistema idrico da realizzare su una vasta area che si estende dal Comune di Menti sino al Comune di Marsala nella Sicilia sud-occidentale;

VISTO il Piano Paesaggistico degli Ambiti 2 e 3 ricadenti nella provincia di Trapani adottato con Decreto Assessoriale n. 6683 del 29/12/2016 e successivo D.A. 2694 del 15/06/2017;

TENUTO CONTO che le opere in progetto consistono nella realizzazione di una condotta idrica con un lungo percorso che parte dal Comune di Menti in provincia di Agrigento e attraversa i Comuni di Castelvetro, Campobello di Mazara, Mazara del Vallo, Petrosino e Marsala, con la previsione di condotte idriche interrato, condotte idriche aeree (ponti tubo) per l'attraversamento di fiumi, manufatti edilizi di misura, manufatti edilizi di consegna e serbatoi;

CONSIDERATO che lungo il percorso l'opera in progetto intercetta varie aree tutelate ai sensi degli art. 134 del D.Lgs. 42/04 e che i lavori di scavo per il posizionamento delle condutture interessano zone particolarmente sensibili ove sono dislocate siti e aree di interesse archeologico;

VISTO il parere della Sezione per i Beni Archeologici S20.4 di questa Soprintendenza, n. prot. 243 del 13.01.2023, che, previa realizzazione di saggi archeologici preventivi, ha espresso parere favorevole alla esecuzione dei lavori indicati in oggetto ai sensi degli artt. 21 e 142, lett. m, del D.Lgs. 42/2004, in quanto tutti i saggi archeologici preventivi di controllo hanno dato esito negativo; resta inteso che nel caso di ritrovamenti di beni archeologici nel corso degli interventi successivi la ditta succitata dovrà tempestivamente effettuare le comunicazioni di rito e conseguentemente, verranno attivate le procedure di tutela prevista dalla normativa di legge vigente in materia, D. Lgs. 42/2004;

RILEVATO in particolare che è previsto:

- l'attraversamento, con la realizzazione di ponti tubo, del Fiume Belice e Modione nel territorio di Castelvetro e del Fiume Mazara del territorio del Comune di Mazara del Vallo; detti fiumi e relative fasce di rispetto sono sottoposti a Livello di Tutela 3 dalle Norme di Attuazione del P.P. Ambiti 2 e 3, le quali vietano di "realizzare infrastrutture e reti ad eccezione delle opere interrato", evidenziandosi valori paesaggistico-ambientali di eccezionale rilevanza;
- l'attraversamento con ponti tubo dei Fiumi Casenuove, San Giovanni e Sossio, sottoposti a Livello di Tutela 1 dalle Norme di Attuazione del P.P. Ambiti 2 e 3.

VISTO il D.A. n. 062/GAB recante "Modifica normativa dei Piani Paesaggistici adottati", che ad integrazione delle Norme per componenti del Piano paesaggistico sopra citato, prevede:

"All'interno delle aree di cui all'art. 142 lett. c) del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio - Fiumi, Torrenti e Corsi d'acqua, individuate nel successivo Titolo III con livello di tutela 1 e 2, non sono consentiti interventi edificatori e nuove previsioni urbanistiche in assenza di autorizzazione del Genio Civile competente per l'assetto idrogeologico sulla base delle indicazioni contenute nel P.A.i. dei territori interessati. Su tutti i corsi d'acqua individuati dal Piano ai sensi dell'art. 142 lett. c) del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio sono fatti salvi, laddove non siano possibili soluzioni tecniche alternative, singoli casi di opere strategiche di pubblica utilità di livello almeno regionale - consistenti nella realizzazione di infrastrutture come reti per la distribuzione idrica o di energia, reti di comunicazione, reti di trasporto - da sottoporre, comunque, a specifica valutazione caso per caso previo parere dell'Osservatorio regionale per la Qualità del Paesaggio".

VISTO il Verbale dell'Osservatorio regionale per la Qualità del Paesaggio della seduta del 7 Giugno 2023, trasmesso a quest'ufficio in data 23/06/23.

CONSIDERATA l'importanza e il grande interesse pubblico dell'opera in progetto, nonché l'alto rilievo paesaggistico delle aree fluviali e relative sponde tutelate ai sensi dell'alt. 142 D.Lgs. 42/2004; questa Soprintendenza, ai sensi dell'alt. 142 e 136 del D.Lgs. 42/2004, valuta positivamente la realizzazione del previsto acquedotto a condizione che siano realizzate le opportune opere mitigative e compensative atti a migliorare l'inserimento dell'opera nel paesaggio agrario e fluviale interessato dai lavori e a riequilibrare la perdita degli alti valori identitari sopra richiamati, con azioni di qualità che incentivino forme di attrattività sociale, turistica e culturale.

Pertanto, si pervenga alla stesura del progetto esecutivo, da sottoporre alla valutazione di quest'ufficio, che preveda:

- il reimpianto di tutte le alberature (ulivi) interessate da espianto per la posa della condotta idrica, previa individuazione delle aree idonee;
- al fine di limitare l'impatto sul paesaggio e sui beni naturalistici interessati, la redazione di progettazione esecutiva dei ponti tubo che preveda l'utilizzo di tecniche costruttive e materiali di elevata qualità compositiva, privilegiando strutture esili, minori appoggi e campate, riferibile all'architettura contemporanea, favorendo così l'inserimento della nuova infrastruttura nel paesaggio con un'opera di elevato valore architettonico;
- particolare attenzione alle aree di cantiere, con previsione del ripristino della morfologia e della vegetazione ripariale;
- un'attività compensativa volta al recupero della Vasca Selinuntina, risalente al V e IV secolo a.C., di altissimo interesse storico-culturale, che costituisce un raro esempio di ingegneria idraulica, facente parte dell'antico acquedotto di Selinunte, di proprietà del Comune di Castelvetrano, ad oggi, in deprecabile stato di abbandono. Tale attività, previo accordo con l'Ente proprietario interessato, dovrà prevedere la redazione di apposito progetto da sottoporre al parere di competenza di quest'ufficio. Si rimane in attesa del progetto esecutivo adeguato alle condizioni sopra riportate, ai fini dell'espressione del parere di competenza.

Resta inteso che nel caso di ritrovamenti di beni archeologici nel corso degli interventi, la società proponente dovrà tempestivamente effettuare le comunicazioni di rito e conseguentemente verranno attivate le procedure di tutela prevista dalla normativa di legge vigente in materia, D.Lgs. 42/2004.”;

CONSIDERATO che la Soprintendenza di Agrigento non ha mai dato riscontro alla richiesta di valutazioni prot. n. 3482 del 16/09/2022, sollecitata con nota prot. n. 18710 del 23/05/2023;

CONSIDERATO il contributo del **Servizio II della DG ABAP**, inviato con prot. int. SS PNRR_UO2 n.16354 del 03/08/2023 dell'03/08/2023 che si riporta di seguito:

« In riferimento all'oggetto e a riscontro della nota della Soprintendenza Speciale prot. n. 11091 del 14.06.2023, esaminata la documentazione inerente pubblicata sul sito web del MASE, preso atto che la Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Agrigento non ha trasmesso valutazioni di competenza e considerato quanto rappresentato dalla Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Trapani con nota prot. n. 7677 del 27.06.2023, assunta agli atti della Soprintendenza Speciale con prot. n. 13315 del 04.07.2023, per quanto di competenza, si comunica quanto segue.

Nella richiamata nota, per quanto concerne la tutela archeologica, la suddetta Soprintendenza di Trapani ha richiamato quanto espresso dalla propria Sezione per i Beni Archeologici con nota prot. n. 243 del 13.01.2023 circa la conclusione della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico con esito negativo e la necessità di tempestiva comunicazione in caso di rinvenimenti di interesse archeologico in corso d'opera.

Dalla nota di riscontro della Società proponente alla richiesta di integrazioni della Soprintendenza Speciale, acquisita agli atti con prot. n. 9389 del 29.05.2023, si apprende che la suddetta Soprintendenza di Agrigento ha comunicato anch'essa la conclusione della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico con esito negativo con nota prot. n. 175 del 10.01.2023.



Ciò considerato, per quanto di competenza, si sottolinea come il progetto in esame interessi un vasto areale, connotato dalla presenza cospicua di testimonianze archeologiche, che ne documentano una frequentazione ininterrotta dal Neolitico all'età medievale, e si pone in adiacenza o in prossimità con aree archeologiche tutelate come beni paesaggistici ai sensi dell'art. 142, co. 1 lett. m) del D.Lgs. 42/2004, cartografate nel PTPR della provincia di Agrigento ed in particolare nel PTPR della provincia di Trapani 2-3, dove, nel comune di Mazara del Vallo, in località Masseria Antalbo, il tracciato interferisce direttamente con il limite meridionale dell'area di individuazione di un insediamento ellenistico-romano imperiale. Tale analisi è evidenziata anche dalla valutazione del rischio archeologico contenuta nella documentazione archeologica di progetto prodotta per la fase prodromica della verifica preventiva dell'interesse archeologico, dalla quale risulta che, nello svolgimento della prevista attività di survey, sono state individuate Unità Topografiche caratterizzate da affioramento di materiale archeologico che si aggiungono alle evidenze note e alle aree tutelate dagli strumenti di pianificazione territoriale.

Pertanto, preso atto delle richiamate comunicazioni delle Soprintendenze territorialmente competenti, si ritiene necessario che per tutte le opere che comportano scavo a cielo aperto o movimento terra, ivi comprese quelle preliminari e di cantierizzazione, ad eccezione di quelle previste nelle aree già sottoposte ad indagini preventive, venga prevista la sorveglianza in corso d'opera da parte di professionisti archeologi in possesso dei requisiti di legge, i cui nominativi e curricula dovranno essere preventivamente trasmessi alle Soprintendenze territorialmente competenti, con le quali dovranno essere concordate le modalità di redazione e consegna della relativa documentazione tecnico-scientifica.

Si rammentano inoltre i disposti stabiliti dagli artt. 90, 161, 169 e 175, comma 1, lett. b) del D.Lgs. 42/2004 in materia di tutela del patrimonio archeologico e si evidenzia che, in caso di rinvenimenti di interesse archeologico, le competenti Soprintendenze potranno dettare tutte le prescrizioni ritenute necessarie alla loro tutela, che potranno comportare anche modifiche al progetto»;

CONSIDERATO che il progetto riguarda la realizzazione degli "Interventi per il potenziamento del sistema idrico della Sicilia sudoccidentale - Adduzione da Montescuro Ovest per Mazara, Petrosino e Marsala". L'acquedotto in progetto attraversa i territori comunali di Menfi (AG), Castelvetrano (TP), Campobello di Mazara (TP), Mazara del Vallo (TP), Petrosino (TP) e Marsala (TP), snodandosi lungo un tracciato della lunghezza complessiva di circa 70 km. L'obiettivo del progetto proposto è quello di integrare le risorse idriche dei comuni di Marsala, Mazara del Vallo e Petrosino con una nuova linea di adduzione che consenta di alimentare i comuni in esame con le risorse provenienti dal sistema Staglio e dal sistema Garcia. I territori attraversati presentano una morfologia prevalentemente pianeggiante di fondovalle con terreni per lo più a funzione agricola caratterizzati da numerose aree coltivate a seminativi semplici con presenza di oliveti e vigneti. L'intervento prevede la costruzione di una linea di adduzione, derivata dal sistema Garcia (nodo Menfi), che adduce le acque potabili verso l'attuale serbatoio di Campobello di Mazara. In questo serbatoio pervengono anche le acque del sistema Montescuro Ovest e, in particolare, quelle del ramo principale (sorgenti) e quelle derivanti dal Campo Pozzi Staglio, oggetto di un intervento di riqualificazione. Le due risorse sono complementari fino al raggiungimento della portata nominale di 300 l/s. Il ramo Garcia Serbatoio Campobello di M. è dimensionato per veicolare una portata massima pari a 300 l/s, potendo eventualmente sostituire il deficit di risorsa dovuto ad attività manutentive o ridotta disponibilità del sistema Montescuro. Dal serbatoio Campobello di Mazara avrà origine il secondo tratto dell'acquedotto, ovvero la linea di adduzione che giungerà ai manufatti partitori in pressione, per la derivazione delle condotte di alimentazione dei tre comuni, distinte per ogni serbatoio cittadino da alimentare. Lo sviluppo complessivo dell'adduttore principale è di 47,5 Km ed ha diametri compresi tra 500 e 600 mm, mentre quello delle derivazioni secondarie è pari a 18,7 km con diametri compresi tra 150 e 500 mm.



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it





LEGENDA	
	Aduttore di progetto
	Diramazione di progetto
	Partitore in pressione di progetto
	Serbatatoio esistente

Fig. 2 – Elaborato di progetto da Relazione paesaggistica, con indicazione delle opere da realizzare.

CONSIDERATO che l’ambito territoriale in cui si inserisce il tracciato di nuova realizzazione dell’acquedotto, è costituito da una bassa piattaforma calcareo-arenacea con debole inclinazione verso la costa bordata dalle caratteristiche saline, da spiagge strette limitate da terrazzi e, sulla costa meridionale, da ampi sistemi dunali. Le parti terminali di diversi corsi d’acqua di portata incostante, segnano il paesaggio, sistema di grande interesse naturalistico-ambientale è la foce del Belice. Il paesaggio vegetale antropico modellato dall’agricoltura è largamente prevalente ed è caratterizzato dalle colture legnose (vigneto nell’area settentrionale, oliveto nel territorio compreso fra Castelvetrano e la costa) dai mosaici culturali di piantagioni legnose in prossimità dei centri abitati.

Le terre rosse ed i terreni più fertili ed intensamente coltivati cedono il posto, nel territorio di Marsala, alle “sciare”, costituite da un caratteristico crostone calcarenitico, un tempo interamente coperto da una macchia bassa a palma nana ed oggi progressivamente aggredito da cave a fossa e dalle colture insediate sui substrati più fertili affioranti dopo le successive frantumazioni dello strato roccioso superficiale. Il paesaggio vegetale naturale in assenza di formazioni forestali è costituito da sparse



formazioni di macchia sui substrati più sfavorevoli per l'agricoltura, (macchia a palma nana delle "sciare" di Marsala e di Capo Granitola) dalle formazioni legate alla presenza delle lagune costiere e degli specchi d'acqua naturali di Preola e dei Gorghi Tondi, da quelle insediate sulle formazioni dunali e rocciose costiere. Numerosi biotopi di interesse faunistico e vegetazionale si rinvencono nelle Riserve Naturali Orientate delle Isole dello Stagnone, delle Saline di Trapani e Paceco e della Foce del fiume Belice e dune limitrofe, nelle zone umide costiere dei Margi Spanò, Nespolilli e di Capo Feto (Mazara del Vallo), alle foci dei fiumi Delia e Modione, quest'ultimo incluso all'interno del Parco Archeologico di Selinunte. Tutto il sistema urbano tende ad integrarsi e relazionarsi costituendo un'area urbana costiera i cui nodi sono le città di Trapani, Marsala e Mazara che si differenziano per le loro funzioni urbane dai grossi borghi rurali dell'entroterra;

VISTO che l'acquedotto comprensivo delle opere correlate ricade all'interno dell'Ambito di Paesaggio del Piano Territoriale Paesaggistico Regionale della Sicilia approvato con (D.A. n. 6080 del 21/05/1999) **n. 2 "Area della pianura costiera occidentale";**

VISTO che l'acquedotto comprensivo delle opere correlate si sviluppa interessando le provincie di Agrigento e Trapani, in cui gli strumenti di pianificazione vigente fanno riferimento rispettivamente a:

- **Piano Paesaggistico della provincia di Agrigento** approvato con D.A.64/GAB del 30/09/2021, in base al quale le opere di progetto sono ricomprese nel paesaggio locale 1 (art. 21 delle N.T.A. "Menfi"), e nel paesaggio locale 3 (art. 23 delle N.T.A. "Affluenti del Belice");
- **Piano paesaggistico della Provincia di Trapani ambiti 2- 3** adottato con D.A. 6683 del 29/12/2016, in base al quale le opere di progetto sono ricomprese nel paesaggio locale 5. (art. 25 delle N.T.A. "Marsala"), paesaggio locale 6 (art. 26 delle N.T.A. "Sciare"), paesaggio locale 7 (art. 27 delle N.T.A. "Mazara"), paesaggio locale 8 (art. 28 delle N.T.A. "Delia - Nivolelli"), paesaggio locale 9 (art. 29 delle N.T.A. "Gorghi Tondi e lago di Preola"), paesaggio locale 10 (art. 30 delle N.T.A. "Altopiano di Castelvetrano"), paesaggio locale 12 (art. 32 delle N.T.A. "Foce del Belice");

CONSIDERATO che, come disciplinato dall'art. 5 delle N.T.A. dei sopracitati piani paesaggistici della provincia di Agrigento e Trapani (ambito 2-3), Titolo I norme generali disciplina che: "I Paesaggi Locali costituiscono, quindi, ambiti paesaggisticamente identitari nei quali fattori ecologici e culturali interagiscono per la definizione di specificità, valori, emergenze" e che i "i Beni paesaggistici di cui agli artt. 136 e 142 del Codice, nonché ulteriori immobili e aree individuate ai sensi della lett. c) dell'art.134 dello stesso Codice, sono sottoposti alle forme di tutela di cui al successivo art.20.";

CONSIDERATO che, come disciplinato dall'art. 20 (articolazione delle Norme) TITOLO III – (Norme per paesaggi locali) delle N.T.A. dei Piani Paesaggistici della Provincia di Agrigento e Trapani (ambito 2-3) per ogni Paesaggio locale, sulla base degli scenari strategici che definiscono valori, criticità, relazioni e dinamiche, vengono individuate le aree in cui il Piano paesaggistico definisce specifiche previsioni vincolanti che comprendono i beni paesaggistici di cui all'art. 134 lett. a) e b) del D.Lgs 42/2004 e i beni paesaggistici individuati ai sensi dell'art. 134 lett. c) del citato codice, e che tali aree vengono articolate secondo tre distinti regimi normativi articolati in livelli di tutela da 1 a 3;

VISTE le componenti di tutela e le prescrizioni contenute nei succitati strumenti di pianificazione, relativi alle aree individuate ai sensi dell'art. 134 del Codice, riferite ai contesti interferiti e posti in aderenza alle opere in progetto, riportate di seguito in dettaglio:

Piano Paesaggistico provincia di Agrigento:



- 1a. Paesaggio fluviale dei valloni Cavarretto, Finocchio, Mandrarossa e San Vincenzo e aree di interesse archeologico comprese** (Aste fluviali e fascia di rispetto; aree di interesse archeologico)
Livello di tutela 1. In queste aree non è consentito:
- attuare interventi che modificano il regime, il corso o la composizione delle acque, fatte salve le esigenze di attività agricole esistenti;
 - qualsiasi altra azione che comporti l’alterazione del paesaggio e dell’equilibrio delle comunità biologiche naturali, con introduzione di specie estranee alla flora autoctona.
- 1c. Paesaggio dei territori coperti da vegetazione di interesse forestale (vegetazione forestale in evoluzione di cui al D.Lvo 227/01)**
Livello di tutela 1 - Obiettivi specifici. Tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico attraverso misure orientate a:
- mantenimento dell’attività e dei caratteri naturali del paesaggio;
- 1e. Paesaggio delle colture agrarie storicizzate di c.da Caparrina-Vallone Femmina Morta e c.da Gurra Soprana** (Aree vegetazione di pregio)
Livello di tutela 2 - Obiettivi specifici. Tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico attraverso misure orientate a:
- conservazione dei valori paesistici, mantenimento degli elementi caratterizzanti l’organizzazione del territorio e dell’insediamento agricolo storico (tessuto agrario, nuclei e fabbricati rurali, viabilità rurale, sentieri);
- 3a. Paesaggio fluviale della valle del Belice** (Aste fluviali e fascia di rispetto; aree di interesse archeologico)
Livello di tutela 1. In queste aree non è consentito:
- attuare interventi che modificano il regime, il corso o la composizione delle acque, fatte salve le esigenze di attività agricole esistenti;
 - qualsiasi altra azione che comporti l’alterazione del paesaggio e dell’equilibrio delle comunità biologiche naturali, con introduzione di specie estranee alla flora autoctona.

Piano Paesaggistico provincia di Trapani

- 5e. Paesaggio dei territori coperti da vegetazione di interesse forestale (vegetazione forestale in evoluzione di cui al D.Lvo 227/01)**
Livello di tutela 1 - Obiettivi specifici. Tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico attraverso misure orientate a:
- mantenimento dell’attività e dei caratteri naturali del paesaggio;
 - conservazione dei valori paesaggistici, contenimento dell’uso del suolo, salvaguardia degli elementi caratterizzanti il territorio;
 - recupero paesaggistico con particolare attenzione alla qualità architettonica del costruito in funzione della mitigazione dell’impatto sul paesaggio;
- 5l. Paesaggio delle aree boscate e vegetazione assimilata**
Livello di tutela 3 - Obiettivi specifici. Tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico attraverso misure orientate a:
- mantenimento dei livelli di naturalità e miglioramento della funzionalità di connessione con le aree boscate;
- in queste aree non è consentito:



A

- effettuare movimenti di terra che alterino i caratteri morfologici e paesistici;

6a. Paesaggio fluviale del Sossio-Pirane area di interesse archeologico comprese

Livello di tutela 1 - Obiettivi specifici. Tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico attraverso misure orientate a:

- favorire la formazione di ecosistemi vegetali stabili in equilibrio con le condizioni dei luoghi, ai fini della salvaguardia idrogeologica e del mantenimento di habitat e delle relative funzioni ecologiche;

in queste aree non è consentito:

- effettuare movimenti di terra che alterino i caratteri morfologici e paesistici dei versanti anche ai fini del mantenimento dell'equilibrio idrogeologico;

6c. Paesaggio dei territori coperti da vegetazione di interesse forestale (vegetazione forestale in evoluzione di cui al D.Lvo 227/01)

Livello di tutela 1 - Obiettivi specifici. Tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico attraverso misure orientate a:

- mantenimento dell'attività e dei caratteri naturali del paesaggio;
- conservazione dei valori paesaggistici, contenimento dell'uso del suolo, salvaguardia degli elementi caratterizzanti il territorio;
- recupero paesaggistico con particolare attenzione alla qualità architettonica del costruito in funzione della mitigazione dell'impatto sul paesaggio;

6d. Paesaggio delle sciare, aree di interesse archeologico comprese

Livello di tutela 2 - Obiettivi specifici. Tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico attraverso misure orientate a:

- mantenimento del paesaggio agropastorale e delle colture tradizionali;
- salvaguardia dei valori ambientali e percettivi del paesaggio e delle singolarità geomorfologiche e biologiche;
- protezione e valorizzazione del sistema strutturante agricolo in quanto elemento principale dell'identità culturale e presidio dell'ecosistema e riconoscimento del suo ruolo di tutela ambientale;

in queste aree non è consentito:

- eliminare gli elementi di vegetazione naturale (macchie e garighe) presenti, in grado di costituire habitat di interesse ai fini della biodiversità;

6e. Paesaggio fluviale del Mazaro, aree d'interesse archeologico comprese

Livello di tutela 3 - Obiettivi specifici. Tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico attraverso misure orientate a:

- miglioramento della fruizione pubblica e recupero e valorizzazione dei percorsi panoramici, con individuazione di itinerari finalizzati alla fruizione dei beni naturali e culturali;
- conservazione del patrimonio naturale attraverso interventi di manutenzione e rinaturalizzazione delle formazioni vegetali, al fine del potenziamento della biodiversità;

in queste aree non è consentito:

- effettuare movimenti di terra che trasformino i caratteri morfologici e paesistici anche ai fini del mantenimento dell'equilibrio idrogeologico;
- realizzare nuove costruzioni e l'apertura di strade, [...]



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

7d. Aree di interesse archeologico

Livello di tutela 1 - Obiettivi specifici. Tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico attraverso misure orientate a:

- mantenimento dei valori del paesaggio agrario a protezione delle aree archeologiche;
- tutela secondo quanto previsto dalla normativa specificata dalle norme per la componente “Archeologia” e, in particolare, qualsiasi intervento che interessi il sottosuolo deve essere preceduto da indagini archeologiche preventive e in ogni caso deve avvenire sotto la sorveglianza di personale della Soprintendenza;

7f. Paesaggio dei territori coperti da vegetazione di interesse forestale (vegetazione forestale in evoluzione di cui al D.Lvo 227/01)

Livello di tutela 1 - Obiettivi specifici. Tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico attraverso misure orientate a:

- mantenimento dell’attività e dei caratteri naturali del paesaggio;
- conservazione dei valori paesaggistici, contenimento dell’uso del suolo, salvaguardia degli elementi caratterizzanti il territorio;
- recupero paesaggistico con particolare attenzione alla qualità architettonica del costruito in funzione della mitigazione dell’impatto sul paesaggio;

7m. Paesaggio delle aree boscate e vegetazione assimilata

Livello di tutela 3 - Obiettivi specifici. Tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico attraverso misure orientate a:

- mantenimento dei livelli di naturalità e miglioramento della funzionalità di connessione con le aree boscate;

in queste aree non è consentito:

- effettuare movimenti di terra che alterino i caratteri morfologici e paesistici;

8a. Paesaggio fluviale del Delia e dei suoi affluenti

Livello di tutela 1 - Obiettivi specifici. Tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico attraverso misure orientate a:

- favorire la formazione di ecosistemi vegetali stabili in equilibrio con le condizioni dei luoghi, ai fini della salvaguardia idrogeologica e del mantenimento di habitat e delle relative funzioni ecologiche;

in queste aree non è consentito:

- effettuare movimenti di terra che alterino i caratteri morfologici e paesistici dei versanti anche ai fini del mantenimento dell’equilibrio idrogeologico;

8b. Aree di interesse archeologico

Livello di tutela 1 - Obiettivi specifici. Tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico attraverso misure orientate a:

- tutela secondo quanto previsto dalla normativa specificata dalle norme per la componente “Archeologia” e, in particolare, qualsiasi intervento che interessi il sottosuolo deve essere preceduto da indagini archeologiche preventive e in ogni caso deve avvenire sotto la sorveglianza di personale della Soprintendenza;



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it



8c. Paesaggio dei territori coperti da vegetazione di interesse forestale (vegetazione forestale in evoluzione di cui al D.Lvo 227/01)

Livello di tutela 1 - Obiettivi specifici. Tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico attraverso misure orientate a:

- mantenimento dell'attività e dei caratteri naturali del paesaggio;
- conservazione dei valori paesaggistici, contenimento dell'uso del suolo, salvaguardia degli elementi caratterizzanti il territorio;
- recupero paesaggistico con particolare attenzione alla qualità architettonica del costruito in funzione della mitigazione dell'impatto sul paesaggio;

9c. Paesaggio dei territori coperti da vegetazione di interesse forestale (vegetazione forestale in evoluzione di cui al D.Lvo 227/01)

Livello di tutela 1 - Obiettivi specifici. Tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico attraverso misure orientate a:

- mantenimento dell'attività e dei caratteri naturali del paesaggio;
- conservazione dei valori paesaggistici, contenimento dell'uso del suolo, salvaguardia degli elementi caratterizzanti il territorio;
- recupero paesaggistico con particolare attenzione alla qualità architettonica del costruito in funzione della mitigazione dell'impatto sul paesaggio;

9d. Paesaggio agrario delle colture specializzate con elementi di naturalità (sciare) e paesaggio agrario e delle colture di pregio (oliveti), aree di interesse archeologico comprese

Livello di tutela 2 - Obiettivi specifici. Tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico attraverso misure orientate a:

- conservazione dei valori paesistici, mantenimento degli elementi caratterizzanti l'organizzazione del territorio e dell'insediamento agricolo storico (tessuto agrario, nuclei e fabbricati rurali, viabilità rurale, sentieri);
- tutela secondo quanto previsto dalle Norme per le componenti del paesaggio agrario.

in queste aree non è consentito:

- eliminare gli elementi di vegetazione naturale (macchie e garighe) presenti, in grado di costituire habitat di interesse ai fini della biodiversità;
- effettuare movimenti di terra che trasformino i caratteri morfologici e paesistici;

9d. Paesaggio delle aree umide (Lago Preola, Gorghi Tondi, Pantano Leone)

Livello di tutela 3 - Obiettivi specifici. Tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico attraverso misure orientate a:

- salvaguardia dei valori ambientali e percettivi del paesaggio, delle singolarità geomorfologiche e biologiche, dei torrenti e dei valloni;
- conservazione dei valori paesistici, mantenimento e recupero degli elementi caratterizzanti l'organizzazione del territorio e dell'insediamento agricolo storico (tessuto agrario, nuclei e fabbricati rurali, viabilità rurale, sentieri);

10d. Paesaggio agrario tradizionale e delle colture di pregio ad oliveto, aree di interesse archeologico comprese

Livello di tutela 2 - Obiettivi specifici. Tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico attraverso misure orientate a:



- mantenimento e valorizzazione delle colture tradizionali arboree di uliveti e frutteti e dei vigneti;
- salvaguardia dei valori ambientali e percettivi del paesaggio, delle singolarità geomorfologiche e biologiche, dei torrenti e dei valloni;
- protezione e valorizzazione del sistema strutturante agricolo in quanto elemento principale dell'identità culturale e presidio dell'ecosistema e riconoscimento del suo ruolo di tutela ambientale;

in queste aree non è consentito:

- realizzare opere di regimentazione delle acque (sponde, stramazzi, traverse, ecc.) in calcestruzzo armato o altre tecnologie non riconducibili a tecniche di ingegneria naturalistica;

10e. Paesaggio fluviale del Modione ed impluvi minori, aree boscate e vegetazione assimilata comprese

Livello di tutela 3 - Obiettivi specifici. Tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico attraverso misure orientate a:

- conservazione del patrimonio naturale attraverso interventi di manutenzione e rinaturalizzazione delle formazioni vegetali, al fine del potenziamento della biodiversità;
- manutenzione del patrimonio naturale (vegetazione delle rupi, macchia, formazioni boscate naturali ed artificiali);
- tutela degli elementi geomorfologici, dei torrenti e dei valloni, delle emergenze idrologiche e biologiche;
- tutela, recupero e valorizzazione delle emergenze naturali e culturali (architetture isolate, percorsi storici, aree archeologiche, nuclei rurali), con un loro inserimento nel circuito turistico, culturale e scientifico.

in queste aree non è consentito:

- effettuare movimenti di terra che trasformino i caratteri morfologici e paesistici anche ai fini del mantenimento dell'equilibrio idrogeologico;
- realizzare nuove costruzioni e l'apertura di strade,[...];

10f. Paesaggio della fascia costiera con elementi di naturalità

Livello di tutela 3 - Obiettivi specifici. Tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico attraverso misure orientate a:

- mantenimento e valorizzazione delle colture tradizionali arboree di uliveti e frutteti e dei vigneti;

in queste aree non è consentito:

- realizzare agroindustrie, infrastrutture e impianti industriali;

12a. Paesaggio fluviale. Aree di interesse archeologico comprese

Livello di tutela 1 - Obiettivi specifici. Tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico attraverso misure orientate a:

- recupero paesaggistico-ambientale ed eliminazione dei detrattori;

12c. Paesaggio dei territori coperti da vegetazione di interesse forestale (vegetazione forestale in evoluzione di cui al D.Lvo 227/01)

Livello di tutela 1 - Obiettivi specifici. Tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico attraverso misure orientate a:



- mantenimento dell'attività e dei caratteri naturali del paesaggio;
- conservazione dei valori paesaggistici, contenimento dell'uso del suolo, salvaguardia degli elementi caratterizzanti il territorio;
- recupero paesaggistico con particolare attenzione alla qualità architettonica del costruito in funzione della mitigazione dell'impatto sul paesaggio;

12e. Paesaggio fluviale del Belice e degli affluenti minori, aree di interesse archeologico e aree boscate e vegetazione assimilata comprese

Livello di tutela 3 - Obiettivi specifici. Tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico attraverso misure orientate a:

- conservazione e manutenzione del patrimonio naturale (vegetazione delle rupi, macchia, formazioni boscate naturali ed artificiali);
- tutela degli elementi geomorfologici, dei torrenti e dei valloni, delle emergenze idrologiche e biologiche;
- tutela, recupero e valorizzazione delle emergenze naturali e culturali (architetture isolate, percorsi storici, aree archeologiche, nuclei rurali), con un loro inserimento nel circuito turistico, culturale e scientifico.
- miglioramento della fruizione pubblica e recupero e valorizzazione dei percorsi panoramici, con individuazione di itinerari finalizzati alla fruizione dei beni naturali e culturali;

in queste aree non è consentito:

- effettuare movimenti di terra che trasformino i caratteri morfologici e paesistici anche ai fini del mantenimento dell'equilibrio idrogeologico;
- realizzare nuove costruzioni e l'apertura di strade,[...];

CONSIDERATO che l'intervento di realizzazione del nuovo tracciato dell'acquedotto attraversa un territorio che, partendo da Menfi nella provincia di Agrigento, giunge al Serbatoio Marsala 2 (Cardilla) in provincia di Trapani. L'ambito di Paesaggio con i relativi paesaggi locali interferiti dal passaggio del tracciato dell'acquedotto comprensivo delle opere connesse (partitori e manufatti di consegna) presenta caratteristiche che evidenziano qualità paesaggistiche molteplici in cui si possono distinguere, a partire dal territorio di Menfi:

- *un insieme di corsi d'acqua disposti a pettine (Femmina Morta, Cavarretto, Mandrarossa, Gurra Finocchio e Gurra Belice) che confluiscono al mare intercettando la linea di costa e infine, il tratto di costa che va dalla foce del torrente Gurra Belice alla valle del fiume Carboj;*
- *la bassa valle del Belice in cui il paesaggio è caratterizzato da ambienti diversi: le dune, la foce del fiume con la tipica vegetazione palustre, la macchia mediterranea sempreverde e le colture agrarie dei vigneti, che si estendono al limite degli ambienti naturali. Il paesaggio agrario è ben conservato e si estende sui pianori e sui versanti collinari, ed è caratterizzato dalla coltura specializzata del vigneto e da una limitata presenza di oliveti e seminativo.*
- *il paesaggio locale dell'altopiano di Castelvetro che è costituito da diversi contesti ambientali di grande interesse: un ampio tavolato costiero, ricoperto da "boschi" di ulivo, leggermente digradante verso il mare con dolci pendenze, delimitato dai bacini del Delia a Nord-Ovest e del Belice a Est e inciso dal fiume Modione, terrazzi e morbidi rilievi collinari che diventano aspri lungo il confine Nord-Ovest, una splendida costa sabbiosa sovrastata dalle rovine della città greca di Selinunte. Nella campagna, intensamente coltivata, domina la coltura più diffusa e più*

rappresentativa dell'olivo da mensa specializzato (DOP Nocellara del Belice) e da olio (Valle del Belice) e, in misura minore, dei vigneti. E' un paesaggio agrario di grande valore percettivo e ambientale.

- Il paesaggio locale "Gorghetti Tondi e lago Preola" che è caratterizzato da estese sciere pianeggianti e aride (separate da quelle di Marsala dalla valle alluvionale del fiume Delia), da una zona umida di notevole interesse naturalistico e da un litorale roccioso intensamente edificato. Il paesaggio è ricco di testimonianze archeologiche, la principale delle quali è Cave di Cusa, contesto archeologico unico.
- il paesaggio locale connotato dal bacino del fiume Delia, che nasce in prossimità di monte San Giuseppe presso il comune di Vita, e si sviluppa tra il bacino del Mazaro e quello del Modione, e sfocia infine nei pressi della città di Mazara del Vallo. Il paesaggio agrario è abbastanza omogeneo e caratterizza tutta l'area con estese coltivazioni a vigneto e seminativo.
- il paesaggio locale di Mazara del Vallo caratterizzato dal centro abitato di Mazara, e da una piana costiera calcarenitica a debole pendenza verso il mare, dalla valle incassata del Mazaro, da estese pseudo steppe mediterranee (le sciere) in continuità con quelle di Marsala, da una costa rocciosa e a tratti sabbiosa, da un ricco e vario patrimonio di antichi bagli circondati da grandi appezzamenti di terreni coltivati a vigneti o uliveti, posti su piccoli rilievi. Il paesaggio del Mazaro è molto suggestivo: lungo i costoni rocciosi è possibile osservare ciò che resta dell'antica vegetazione (noce, carrubo); i cespugli di capperi e il lentisco, le palme nane e il mirto crescono tra le grigie rocce, i crepacci e i resti delle antiche "scale", cioè delle coltivazioni a terrazzo. **Costeggiando il fiume, in località "Li Archi", si possono ammirare le splendide arcate di un antico acquedotto, costruito dai Mazaresi nel 1620 e oggi in stato di abbandono.**
- il paesaggio locale delle "Sciere" comprende il territorio arido tra Marsala e Mazara, nonché tra il Sossio e il Mazaro; è costituito dalle "pseudo steppe mediterranee", le sciere, particolare paesaggio arido. Il paesaggio è caratterizzato da antiche masserie dell'800, da case con torre, da chiese. Sono presenti aree d'interesse archeologico (costituite da insediamenti di età ellenistica, romana e medievale, da un insediamento e necropoli di età arabo-normanna) localizzati ai margini del terrazzo.
- il paesaggio locale costituito dalla città di Marsala e dalle sue contrade è un paesaggio piatto, con lievi increspature, quasi uniforme, frammentato e frazionato da vigneti, serre con fragole e fiori, giardini delimitati da muri di pietra, fazzoletti di terra geometricamente squadrati, percorsi di attraversamento territoriale, strade locali e stradine interpoderali, ulivi ai margini, campi di grano, casolari sparsi, torri di avvistamento, case- torri e bagli in posizione emergente. Questi elementi costituiscono un tessuto urbano rurale particolare per la Sicilia, nella quale la struttura urbano-territoriale è, viceversa, prevalentemente costituita da grossi centri isolati. I vigneti d'altopiano offrono un'ampia visuale del territorio comunale che rivela la presenza di un ricco patrimonio di architetture rurali.



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

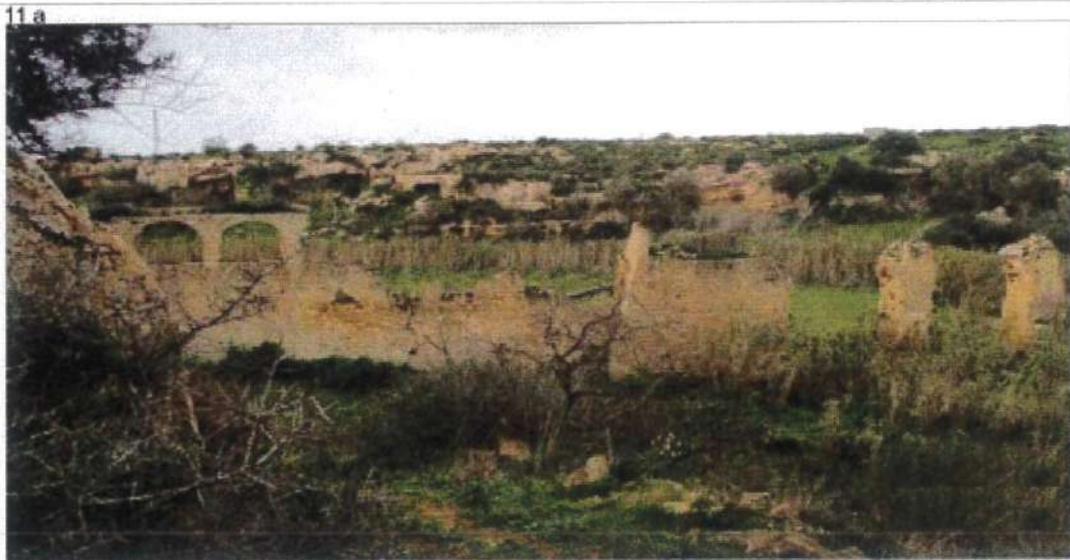


Fig. 3 – Immagine tratta da “Relazione Paesaggistica” resti antico acquedotto sul fiume Mazaro epoca 1620.

ESAMINATI i contenuti della documentazione presentata dal proponente, comprensiva della documentazione integrativa;

PRESO ATTO delle valutazioni sopra riportate pervenute dalla Soprintendenza BB.CC.AA. di Trapani;

CONSIDERATO che l'area interessata dalla realizzazione del tracciato dell'acquedotto e di tutti i manufatti connessi, è caratterizzata dalla presenza di un importante patrimonio culturale tutelato ai sensi del D.Lgs 42/04 e nello specifico:

1) BENI PAESAGGISTICI tutelati ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. 42/04:

- “Centro storico – Lungo mare tra il Mazarò e L’Arena – Gorgi Tondi Murana e Preola – La Madonna dell’Alto” vincolato con decreto del 12/02/1981, distante circa 9,5 Km interferito dal passaggio del tracciato dell’Adduttore tratto II e dal passaggio aereo denominato Ponte Mazaro;

2) BENI PAESAGGISTICI tutelati ai sensi dell'art.134 lett. c) del D.Lgs. 42/04: ulteriori immobili ed aree specificatamente individuati a termini dell'art. 136 e sottoposti a tutela da Piano Paesaggistico del Codice dei Beni Culturali:

- **Paesaggi agrari di pregio e storicizzati** vincolato ai sensi dell'art. 134 lett. c) del D.Lgs. 42/2004, interferito dal passaggio del tracciato Adduttore I tratto;
- **Uliveti di Castelvetrano** vincolato ai sensi dell'art. 134 lett. c) del D.Lgs. 42/2004, interferito dal passaggio del tracciato Adduttore I tratto e dalla realizzazione del Manufatto di misura 2- in aderenza all'area di cantiere TOC per l'attraversamento della A29 - distante circa 200 mt dal serbatoio di Campobello di Mazara;
- **Paesaggio attorno al lago di Preola e gorgi Tondi** vincolato ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. 42/2004 Decreto del 12.10.2000, interferito dal passaggio del tracciato diramazione Mazara 1 e dalla realizzazione del manufatto di consegna Mazara 1 – serbatoio via Treviso;
- **Sciare di Marsala** vincolato ai sensi dell'art. 134 lett. c) del D.Lgs. 42/2004, interferito dal passaggio del tracciato Adduttore II tratto diramazione Petrosino e diramazione Marsala 2 e

X

dalla realizzazione del Partitore Petrosino del partitore Marsala – e in aderenza al Manufatto di consegna Mazara 1 serbatoio Sinubio - e distante circa 20 mt dal Partitore Mazara 2;

- **Colture agricole tradizionali di pregio** vincolate ai sensi dell'art. 134 lett. c) del D.Lgs. 42/200, interferite dal passaggio del tracciato adduttore Il tratto e diramazione Petrosino e dall'area di stoccaggio n. 9 – in aderenza al manufatto di consegna immissione acquedotto Petrosino;

3) BENI PAESAGGISTICI: aree e beni tutelati ai sensi dell'art. 142 comma 1), lett. b), c), f), g), m):

3.1) Beni paesaggistici vincolati *ope legis*, ai sensi dell'articolo 142 del Codice dei Beni Culturali, D.Lgs. 42/2004, comma 1, lettera b) *"I territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi"*:

- **Lago della Trinità**: in aderenza al tracciato Diramazione Mazara 1;

3.2) Beni paesaggistici vincolati *ope legis*, ai sensi dell'articolo 142 del Codice dei Beni Culturali, D.Lgs. 42/2004, comma 1, lettera c): *i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna"*:

- **Vallone Cavarretto** interferito dal tracciato Adduttore tratto I e dal passaggio aereo denominato **Ponte Cavarretto** e dalla realizzazione del Partitore Menfi;
- **Torrente Cava del Serpente** interferito dal tracciato Adduttore tratto I e dal passaggio aereo denominato **Ponte Cava del Serpente**;
- **Vallone Finocchio** interferito dal tracciato Adduttore tratto I e dal passaggio aereo denominato **Ponte Finocchio**;
- **Torrente Gurra**, interferito dal tracciato Adduttore tratto I e dal passaggio aereo denominato **Ponte Gurra Finocchio**;
- **Vallone Ravida**, interferito dal tracciato Adduttore tratto I;
- **Affluente del Belice (località Casenuove)**, interferito dal tracciato Adduttore tratto I e dal passaggio aereo denominato **Ponte Casenuove**;
- **Fiume Belice**, interferito dal tracciato Adduttore tratto I e dal passaggio aereo denominato **Ponte Belice**;
- **Fiume Modione**, interferito dal tracciato Adduttore tratto I e dal passaggio aereo denominato **Ponte Modione**;
- **Torrente San Giovanni**, interferito dal tracciato Adduttore tratto II e dal passaggio aereo denominato **Ponte San Giovanni** e in aderenza al Partitore Mazara 1;
- **Fosso piano di Messer**, interferito dal tracciato Adduttore tratto II;
- **Fiume Delia**, interferito dal tracciato Adduttore tratto II e area di cantiere TOC per l'attraversamento del fiume;
- **Fiume Mazaro**, interferito dal tracciato Adduttore tratto II e dal passaggio aereo denominato **Ponte Mazaro**;
- **Fiumara di Marsala**, interferito dal tracciato diramazione Marsala 2 e dal passaggio aereo denominato **Ponte Sossio**;

3.3) Beni paesaggistici vincolati *ope legis*, ai sensi dell'articolo 142 del Codice dei Beni Culturali, D.Lgs. 42/04, art. 142, comma 1, lett f): *"I parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi"*:

- **Riserva Naturale Integrale – Lago Preola e Gorghi Tondi** – anno di istituzione 1998 : in aderenza al tracciato Diramazione Mazara 1;
 - **Area boscata in località costa D’Agala** distante circa 150 mt da PECO 9 in direzione est;
- 3.4) Beni paesaggistici vincolati ope legis, ai sensi dell’articolo 142 del Codice dei Beni Culturali, D.Lgs. 42/2004, art. 142, comma 1, lettera m): “Zone di interesse archeologico”:
- **Contrada Cinquanta** (comune di Menfi) in aderenza al tracciato Adduttore I tratto;
 - **Contrada Dimina** (Castelvetrano) – Insedimento Eneolitico in aderenza al tracciato Adduttore I tratto;
 - **Santa Teresa** (Castelvetrano) – Necropoli dell’età del bronzo, a circa 300 mt dal tracciato Adduttore I tratto e manufatto di Misura 2;
 - **Masseria Antalbo** (Mazara del Vallo) – Insedimento Ellenistico Romano Imperiale, interferito dal tracciato Adduttore II tratto;
 - **Dubesi** (Mazara del Vallo) – Insedimento neolitico-romano, limitrofa al tracciato diramazione Mazara 1;
 - **Piana di San Nicola Baglio Maiale** (Mazara del Vallo) – Insedimento età preistorica ed ellenistica, limitrofa al tracciato diramazione Mazara 1;
 - **Nivolelli** (Mazara del Vallo) – Villa rustica di età Imperiale, interferita dal tracciato Adduttore II tratto;
 - **Gli Archi est** (Mazara del Vallo) – Insedimento Necropoli dell’età del bronzo, limitrofa al tracciato Adduttore II tratto e ponte Mazaro;
 - **Gli Archi est** (Mazara del Vallo) – Insedimento preistorico, limitrofa al tracciato Adduttore II tratto e ponte Mazaro;
 - **Gli Archi est** (Mazara del Vallo) – Insedimento Necropoli dell’età del bronzo e paleocristiana, limitrofa al tracciato Adduttore II tratto e ponte Mazaro;
 - **Baglio Cozzo Grande** – Insedimento ellenistico, limitrofa al tracciato Adduttore II tratto

4) BENI CULTURALI: Beni tutelati ai sensi della parte II del Dlg. 42/2004, articoli 10 e 45:

- **“area archeologica” C.da Montagnoli**, Villaggio capannicolo indigeno (Elimo VIII-VII sec. A.C.) ellenizzato, distrutto dopo la metà del VII a.C. fortificazione IV sec. a.C. : distante circa 900 mt sia dal tracciato dell’Adduttore I tratto che dalla struttura aerea per l’attraversamento del fiume denominata “Ponte Belice”;

CONSIDERATO, con riferimento ai BENI ISOLATI, l’assetto derivante dal Piano Territoriale Paesistico Regionale – Parte III elenco dei Beni Culturali ed Ambientali - ed in particolare al sistema antropico, articolazione per sistemi e componenti - Sottosistema insediativo – 9.7 che identifica i Beni Isolati, quali “elementi che connotano il paesaggio siciliano, sia esso agrario e rurale ovvero costiero e marinaro, costituiti da una molteplicità di edifici e di manufatti di tipo civile, religioso, difensivo, produttivo, estremamente diversificati per origine storica e per caratteristiche architettoniche e costruttive, Bagli, masserie, casali, fattorie, aziende, ecc., costituiscono il fenomeno insediativo e architettonico più rilevante dei territori extraurbani per la densità del fenomeno stesso, **ma spesso anche per la rilevanza architettonico-monumentale e per la capacità di connotazione del paesaggio”, tra cui nello specifico:**

1. **Case Palminteri**, (Menfi C.da Gurra Soprana) Villa rurale – C1, secolo XIX – ruolo dominante rilevanza alta - Il basamento dell’edificio così come i cantonali sono in conci. Le pareti sono in



mattoni pressati disposti in un motivo a losanghe. Il prospetto è scandito da lesene ed archi e coronato da una cornice dalla quale sporgono doccioni in metallo. Una lapide sul prospetto che dà verso la strada ricorda che il musicista Palminteri ivi trascorreva i suoi soggiorni estivi, posto ad una distanza di circa 600 mt dalla struttura aerea per l'attraversamento del fiume denominata "Ponte Cava del Serpente" e 650 mt dalla struttura aerea per l'attraversamento del fiume denominata "Ponte Cavarretto";

2. **Baglio Varvaro casa Ravidà** (Menfi C.da Feudotto) baglio padronale – D1: ruolo dominante rilevanza alta - Cappella signorile, silos, frantoio con antiche macine in pietra. Cornicione con tubuli, mensole, grande portone in metallo decorato da pilastri con capitelli d'anta e da un arco con concio di chiave lavorato. Si sviluppa su due livelli uno dei quali è padronale, posto ad una distanza di circa 600 mt. dal tracciato dell'Adduttore I tratto e 800 mt. dal manufatto di Misura 1;
3. **Torre** (Marsala) Rilevanza media valore qualificante – A1 codice SITP BI_2029_02- posta ad una distanza di 200 mt. dal manufatto di Consegnarsala 2 –serbatoio Cardilla;

CONSIDERATO E VALUTATO che il tracciato di progetto attraversa molteplici corsi d'acqua tutelati ai sensi dell'art. 142 c.1 lett. c) del D. Lgs 42/2004, di cui quattro sottoposti a livello di tutela 3, ovvero:

- Fiume Belice e suo affluente
- Fiume Mazaro
- Fiume Modione

per i quali è previsto un attraversamento aereo con un Ponte tubo (cfr. figg. 4-5-6);

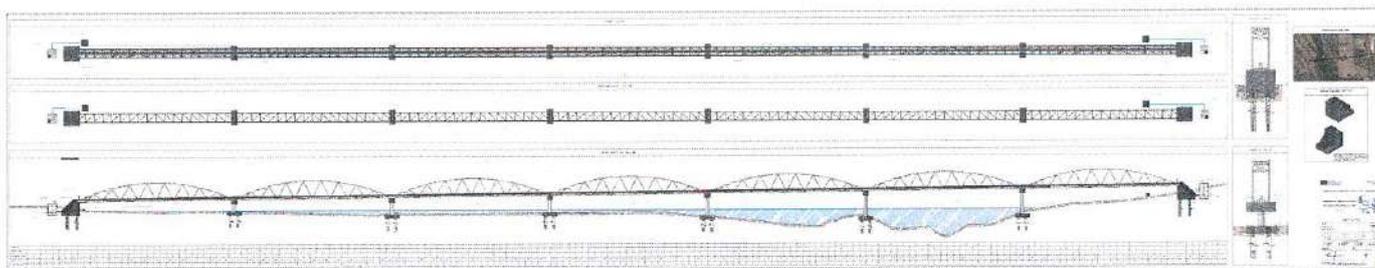


Fig. 4 – Elaborato di progetto "Ponte Belice" pianta , profilo e sezione attraversamento fiume Belice.



Fig. 5 – Elaborato di progetto studio di visibilità – Inquadramento generale –stralcio planimetria “Ponte Belice” su ortofoto.



Fig. 6 – Elaborato di progetto stralcio da Relazione Paesaggistica – Foto render progetto attraversamento fiume Belice (con area allagabile PAI).



CONSIDERATO che le N.T.A. del piano Paesaggistico di Trapani al TITOLO III “Norme per Paesaggi Locali”, art. 20 *Articolazione delle norme*, individuano le Aree con livello di tutela 3 “*quelle aree che devono la loro riconoscibilità alla presenza di varie componenti qualificanti di grande valore e relativi contesti e quadri paesaggistici, o in cui anche la presenza di un elemento qualificante di rilevanza eccezionale a livello almeno regionale determina particolari e specifiche esigenze di tutela. Queste aree rappresentano le “invarianti” del paesaggio. In tali aree, oltre alla previsione di mitigazione degli impatti dei detrattori visivi individuati alla scala comunale e dei detrattori di maggiore interferenza visiva da sottoporre a studi ed interventi di progettazione paesaggistico ambientale, è esclusa ogni edificazione.[...]”*

CONSIDERATO E VALUTATO che con riferimento agli aspetti paesaggistici ed anche in relazione a quanto espresso, nella seduta Plenaria del 7/06/2023 dalla Speciale Commissione Osservatorio Regionale per la qualità del Paesaggio, costituita con D.A. n. 54/GAB del 18/04/2023, e convocata dall’assessore dei BB.CC. e IS, ai sensi dell’art. 9 del Regolamento dell’ORP con nota prot. n. 26569 del 01/06/2023, in relazione al “*Parere paesaggistico per l’Acquedotto Montescuro – Interventi per il potenziamento del sistema idrico della Sicilia sud-occidentale procedimento PUA art. 27 Dlgs. 152/2006*”, nella quale si perviene ad un parere favorevole alla concessione delle deroghe previste dal D.A. n. 62Gab/2019 per gli attraversamenti aerei dei corsi d’acqua insistenti su aree con livello di tutela 3, invitando la Soprintendenza a dare puntuali prescrizioni progettuali mitigative dell’impatto paesaggistico dell’opera, e chiede a Siciliacque “*un’integrazione della relazione inviata all’ORP, dalla quale si evincano con chiarezza i riferimenti mappali degli attraversamenti aerei e il percorso esatto dell’intera infrastruttura, allegando le planimetrie catastali dove venga individuato con precisione ogni attraversamento aereo previsto nelle zone contraddistinte dal livello massimo di tutela.*”;

CONSIDERATO quanto espresso dalla Soprintendenza di BB.CC.AA. di Trapani con nota prot. n. 7677 del 27/06/2023 in cui si valutava l’importanza ed il grande interesse pubblico dell’opera, nonché l’alto rilievo paesaggistico delle aree fluviali e delle relative sponde tutelate ai sensi dell’art. 142 c. 1 lett. c) dal D.Lgs. 42/2004, per le quali si evidenziavano valori paesaggistico-ambientali di eccezionale rilevanza;

VISTO l’art. 9 comma 2 della Costituzione;

VISTA la Convenzione europea del paesaggio, adottata a Firenze in data 20 ottobre 2000 e ratificata con legge 9 gennaio 2006, n. 14;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni e integrazioni, recante il Codice dei beni culturali e del paesaggio;

VISTO l’art. 132 del suddetto Codice che stabilisce che la Repubblica si conforma agli obblighi ed ai principi di cooperazione tra gli Stati fissati dalle convenzioni internazionali in materia di conservazione e valorizzazione del paesaggio e che la ripartizione delle competenze in materia di paesaggio è stabilita in conformità ai principi costituzionali, anche con riguardo all’applicazione della Convenzione europea sul paesaggio, adottata a Firenze il 20 ottobre 2000, e delle relative norme di ratifica ed esecuzione;

CONSIDERATO che la salvaguardia del patrimonio culturale e del paesaggio costituisce interesse sensibile di preminente rango costituzionale (cfr. art. 9 della Costituzione), e che, secondo l’art. 41 della Costituzione, l’iniziativa privata, seppur libera, non può svolgersi in contrasto con l’utilità sociale o in modo da recare danno alla salute, all’ambiente, alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana, tutti ambiti nei quali è in vario modo iscritta la stessa tutela del paesaggio e del patrimonio storico e artistico della Nazione, di cui all’art. 9;

CONSIDERATO che, sulla base dei principi di azione del paesaggio di cui all’art. 1 lett. d. e lett. e., previsti dalla medesima Convenzione, come meglio esplicitati al punto 40 della citata Relazione:

"(...) Salvaguardia dei paesaggi "riguarda i provvedimenti presi allo scopo di preservare il carattere e la qualità di un determinato paesaggio al quale le popolazioni accordano un grande valore, che sia per la sua configurazione naturale o culturale particolare. Tale salvaguardia deve essere attiva ed accompagnata da misure di conservazione per mantenere gli aspetti significativi di un paesaggio.

"Gestione dei paesaggi" riguarda i provvedimenti presi conformemente al principio dello sviluppo sostenibile per accompagnare le trasformazioni provocate dalle esigenze economiche, sociali o ambientali. Tali provvedimenti potranno riguardare l'organizzazione dei paesaggi o gli elementi che li compongono. Mirano a garantire la cura costante di un paesaggio e a vigilare affinché evolva in modo armonioso, allo scopo di soddisfare i fabbisogni economici e sociali. La gestione dovrà essere dinamica e dovrà tendere a migliorare la qualità dei paesaggi in funzione delle aspirazioni delle popolazioni";

PRESO ATTO che con il proprio contributo la Soprintendenza di Trapani autorizza le opere ricadenti nel proprio territorio ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 42/04, mentre la Soprintendenza di Agrigento non ha inviato le proprie valutazioni per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica;

RITENUTO che, in particolare considerato il rispetto dell'autonomia speciale di cui gode la regione Siciliana in materia di patrimonio culturale, **non si può ritenere che l'autorizzazione paesaggistica di competenza delle Soprintendenza beni culturali e ambientali di Agrigento competente possa essere ricompresa nel concerto di questo Ministero al provvedimento di VIA** ai sensi dell'art. 25, c. 2 *quinquies* del D. Lgs 152/2006, e che pertanto sia necessario rimettere alle stessa Soprintendenza il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs 42/2004;

A conclusione dell'istruttoria inerente alla procedura in oggetto, preso atto delle valutazioni della Soprintendenza BB.CC.AA. di Trapani, considerato il contributo istruttorio del servizio II della DG Abap, esaminati gli elaborati progettuali, il SIA, la relazione Paesaggistica, le integrazioni pervenute e tutta la documentazione prodotta nell'ambito della procedura;

**QUESTA SOPRINTENDENZA SPECIALE esprime, per quanto di competenza,
PARERE FAVOREVOLE**

subordinato al rispetto delle condizioni di seguito riportate:

A. Per quanto concerne gli aspetti paesaggistici

1. Dovrà essere predisposta, al fine di limitare l'impatto sul paesaggio e sui beni naturalistici interessati, la progettazione dei ponti tubo, con elaborati adeguati al livello di approfondimento comprensivi di una progettazione esecutiva;
2. Si dovrà prevedere l'utilizzo di tecniche costruttive e materiali di elevata qualità compositiva;
3. Dovranno essere privilegiate strutture esili, minori appoggi e campate;
4. Il progetto dovrà essere riferibile all'architettura contemporanea, favorendo così l'inserimento della nuova infrastruttura nel paesaggio con un'opera di elevato valore architettonico;
5. Dovrà essere redatto un progetto esecutivo per l'individuazione delle aree idonee al reimpianto degli ulivi interessati dall'espianto per la posa della condotta idrica;
6. La realizzazione dei manufatti funzionali all'acquedotto quali i partitori e di consegna dovranno essere realizzati prediligendo materiali e colori tipici dell'ambito di paesaggio in cui si inseriscono; particolare attenzione dovrà essere posta alla fascia di mitigazione prevista intorno alla recinzione con la scelta di piante arboree e arbustive autoctone anche in



relazione alle specifiche caratteristiche e qualità paesaggistiche, delle aree limitrofe o interferite dai manufatti, tutelate ai sensi dell'art. 134 lett. c) del D.Lgs. 42/2004;

7. Per le aree di cantiere dovrà essere previsto il ripristino della morfologia e della vegetazione ripariale allo stato *ante operam*;
8. Ogni attenzione dovrà essere posta per limitare gli impatti nella fase della cantierizzazione e per ristabilire lo stato dei luoghi, allo stato *ante operam*;
9. a fine lavori dovrà essere prodotta una relazione con confronto di fotografie *ante* e *post-operam* che documenti gli impatti dell'attività di cantiere, le modifiche prodotte allo stato dei luoghi, i ripristini e l'avvio della realizzazione delle opere di mitigazione e compensazione;
10. Dovrà essere redatto un progetto di restauro architettonico con elaborati in scala adeguata volti ad individuare lo stato di conservazione, gli interventi di restauro da eseguire, come attività compensativa, per il recupero della *Vasca Selinuntiana* datata V e IV secolo a. C facente parte dell'acquedotto di Selinunte sita nel territorio di Castelvetrano;

Condizioni A.1, A.2, A.3, A.4

Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale - paesaggio

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:

ANTE OPERAM - Fase di progettazione esecutiva - Progettazione esecutiva;

Verifica di ottemperanza: Ministero della Cultura – SS-PNRR

Regione Siciliana - Soprintendenze per i Beni Culturali ed Ambientali di Trapani e Agrigento.

Condizioni A.5, A.6, A.7, A.8

Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale - paesaggio

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:

ANTE OPERAM - Fase di progettazione esecutiva - Progettazione esecutiva;

Verifica di ottemperanza Regione Siciliana - Soprintendenze per i Beni Culturali ed Ambientali di Trapani e Agrigento.

Condizione A.9

Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale – paesaggio

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:

POST OPERAM - Fase precedente la messa in esercizio - Prima dell'entrata in esercizio dell'opera nell'assetto funzionale definitivo (pre-esercizio);

Verifica di ottemperanza: Regione Siciliana - Soprintendenze per i Beni Culturali ed Ambientali di Trapani e Agrigento.

Condizione A.10

Ambito di applicazione: componenti ambientali/paesaggio mitigazioni/compensazioni

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:

ANTE OPERAM - Fase di progettazione esecutiva - Progettazione esecutiva;

Verifica di ottemperanza: Regione Siciliana - Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Trapani;



B. Per quanto concerne gli aspetti archeologici:

1. Dovrà essere prevista la sorveglianza in corso d'opera per tutti gli interventi che comportano scavo a cielo aperto o movimento terra, ivi comprese quelle preliminari e di cantierizzazione;
2. Nelle aree già sottoposte ad indagini preventive non si dovrà attivare la suddetta sorveglianza;
3. La sorveglianza in corso d'opera dovrà prevedere la nomina di professionisti archeologi in possesso dei requisiti di legge, i cui nominativi e *curricula* dovranno essere preventivamente trasmessi alle Soprintendenze territorialmente competenti;
4. Dovrà essere concordata con le Soprintendenze territorialmente competenti le modalità di redazione e consegna della relativa documentazione tecnico-scientifica;

Condizione B.2, B.3, B.4

Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale: beni culturali – tutela archeologica

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:

ANTE OPERAM - Fase propedeutica alla progettazione esecutiva (Fase precedente alla progettazione esecutiva);

Verifica di ottemperanza: Regione Siciliana - Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Trapani e Agrigento

Condizione B.1

Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale: beni culturali – tutela archeologica

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: CORSO D'OPERA -

Verifica di ottemperanza: Regione Siciliana - Soprintendenze per i Beni Culturali ed Ambientali di Trapani ed Agrigento

Condizione B.4

Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale: beni culturali – tutela archeologica

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: POST OPERAM - Fase precedente la messa in esercizio Prima dell'entrata in esercizio dell'opera nell'assetto funzionale definitivo (pre-esercizio);

Verifica di ottemperanza: Regione Siciliana - Soprintendenze per i Beni Culturali ed Ambientali di Trapani ed Agrigento

Si ribadiscono, infine, i disposti stabiliti dagli artt. 90, 161, 169 e 175, comma 1, lett. b) del D.Lgs. 42/2004 in materia di tutela del patrimonio archeologico e si evidenzia che, in caso di rinvenimenti di interesse archeologico, le competenti Soprintendenze potranno dettare tutte le prescrizioni ritenute necessarie alla loro tutela, che potranno comportare anche modifiche al progetto.

Il Funzionario del Servizio V DG ABAP
(Arch. Gilda di Pasqua)



Il Dirigente del Servizio V DG ABAP
(Arch. Rocco Rosario Tramutola)



II SOPRINTENDENTE SPECIALE per il PNRR
dott. Luigi LA ROCCA

Firmato digitalmente da

Luigi La Rocca

32 di 32

